

Lo psicanalista illustrerà in città le teorie del suo movimento, di cui ricorre il trentennale

Verdiglione presenta la cifrematica

Viviamo un secondo Rinascimento dalle infinite possibilità

E' l'ultima frontiera della parola, l'esperienza che ha svelato un'inedita chiave di lettura della psicanalisi integrandola con l'arte, la cultura, la logica matematica e la scienza. Stiamo parlando del movimento cifrematico, fondato da Armando Verdiglione, che quest'anno festeggia il trentennale, e sarà presentato a Matera dallo stesso psicanalista e scrittore con una conferenza che si svolgerà venerdì 6 giugno alle 19 presso l'hotel San Domenico.

Tema dell'incontro, organizzato dall'associazione psicanalitica d'Europa, sarà "Il secondo Rinascimento a Matera. Nord, Sud, Oriente, Occidente nel terzo millennio". Ovvero, la summa del pensiero di Verdiglione che, con la cifrematica, ha esplorato i nuovi percorsi dell'esistenza umana costruendo attorno alle potenzialità della parola il grande progetto denominato appunto "secondo rinascimento".

Per Verdiglione l'epoca odierna è più che mai quella giusta per un rilancio del-

l'essere umano e delle sue arti. La cifrematica è una "teoria della scienza della vita" che tutti possono mettere in pratica per cambiare in meglio la propria esistenza. Non a caso lo studioso calabrese, sin dagli anni Settanta, aveva rifiutato l'idea di malattia psichica e soprattutto la terapia dei farmaci, contrapponendo, invece, l'idea di "disagio", che può essere superato rivalutando il male come un'espressione della personalità da indirizzare verso la valorizzazione dell'individuo. In questo senso, Verdiglione si schiera contro la somministrazione degli psicofarmaci e pone il terapeuta nella posizione dell'ascoltatore.

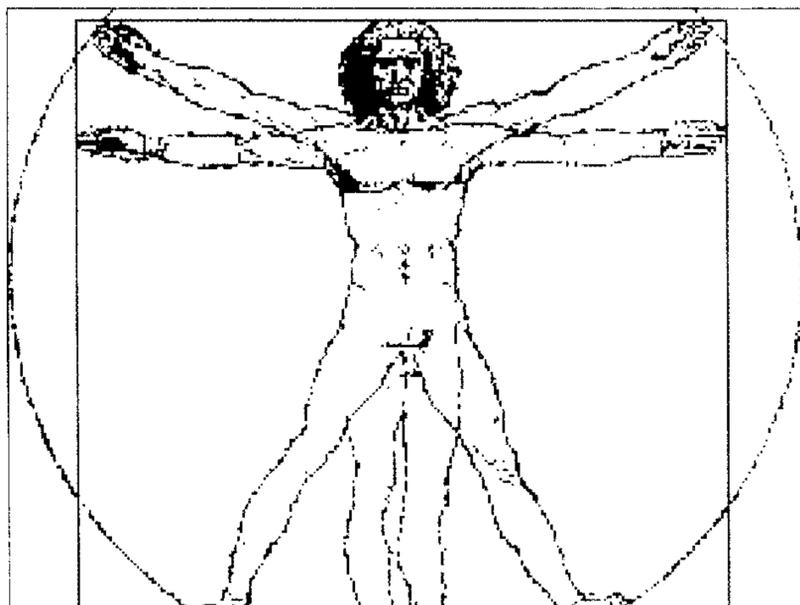
Il secondo Rinascimento di cui si parlerà nella conferenza di Matera, introdotta da Domenico Lavermicocca, responsabile delle relazioni esterne dell'associazione psicanalitica d'Europa, è la città delle infinite possibilità, la nuova era di fioritura

delle arti e dell'intelletto in atto nel terzo millennio.

In occasione dell'incontro di venerdì prossimo, Armando Verdiglione presenterà anche i suoi ultimi saggi pubblicati dalla casa editrice Spirali, anch'essa arrivata al suo trentesimo anno di vita. Si tratta di "La famiglia, l'impresa, il capitalismo intellettuale", che illustra il ruolo centrale della famiglia come alveo essenziale della piena realizzazione dell'uomo; "Edipo e Cristo, la nostra saga", lungo excursus nella tradizione favolistica europea; "Il brainworking, la direzione intellettuale, la formazione dell'imprenditore, la ristrutturazione delle aziende", incentrato sulla figura del brainworker, il lavoratore della mente che può amministrare un'impresa di successo grazie alla riappropriazione della direzione intellettuale contro le forze dell'alea; "Artisti", che rilegge l'opera dei principali intellettuali del nostro tempo. Tra questi, anche alcune figure controverse come Leo-

nardo da Vinci e, primo tra tutti, Niccolò Machiavelli, che potremmo definire il modello dei "brainworker" moderni. «Machiavelli - ha detto Verdiglione - diceva che il migliore consiglio viene da chi si trova nella nave in tempesta, perché il consigliere sa che, se sbaglia, affonda anche lui». Una filosofia forse cinica, ma per Armando Verdiglione l'autore del "Principe" è sempre stato a torto ritenuto tale, e, al contrario, nel terzo millennio le sue teorie rivestono particolare attualità soprattutto per i capitani d'impresa. Parola d'ordine per riuscire nella vita, dunque, è la sicurezza nella propria sicurezza intellettuale: dimenticare, cioè, la paura del fallimento e della non-riuscita, che minano alla base la nozione occidentale d'impresa e capire che il vero capitale è nella testa. Il trentennale della Cifrematica è già stato celebrato anche all'estero a Tokyo, Barcellona, Gerusalemme, Caracas e New York.

Isabella Marchiolo



Armando Verdiglione e l'uomo vitruviano di Leonardo da Vinci

